

In Sicilia "ci sono - ha sottolineato - gravi ritardi concettuali ed organizzativi anche e soprattutto perche' manca un sistema organico di regole certe ed esigibili da ogni attore sociale, pubblico o privato. Bisogna innovare il quadro normativo regionale a cui fanno riferimento tutte le politiche sociali locali e redigere un testo unico della politica sociale nella Regione Siciliana per rilanciare una democrazia rappresentativa ed un'idea di politica come attenzione al bene comune".

All'incontro ha partecipato, tra gli altri, l'assessore alla Famiglia Francesco Scoma: "La Legge 328 e i piani di zona - ha detto - hanno dato una svolta al welfare siciliano. Ma bisogna constatare che non in tutti i Comuni le innovazioni che regolano il rapporto tra cittadini e istituzioni sono state interpretate come dovuto. I cittadini chiedono alla politica di essere concreta, ma ci sono distretti in cui le risorse sono rimaste inutilizzate mentre altri palesano ritardi nella messa in moto della macchina della spesa. Nel complesso, comunque, in Sicilia e' possibile fare le cose presto e bene in un settore, il Terzo, dove fare presto e bene e' dimostrazione di efficienza ma anche e soprattutto un dovere morale. Non consentiremo piu' a sindaci dell'entroterra o a potenti primi cittadini di realta' metropolitane di lasciare per insipienza o incapacita' i soldi in cassa mentre fuori c'e' gente che soffre".

(ITALPRESS).

rn/abr/r

06-Nov-08 17:35

NNNN